Anno XIX — Sabato 3 Gennaio 1885 — N. 3

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 31 dic. contiene:
1. Legge che proroga il termine per la concessione dei prestiti ai privati.
2. Legge che proroga il termine assegnato al Collegio arbitrale Silano per condurre a termine la decisione degli affari di sua competenza.
3. Legge che proroga il corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione.
4. Legge colla quale l'esercizio provvisorio delle strade ferrate dell'Alta Italia e Romane, assunto dal Governo, viene continuato al 30 giugno 1885.
5. Legge che proroga il termine per la cessione ed alienazione dei canoni, ecc., non affrancati.
6. Legge che proroga i termini per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane.
7. Regio decreto che approva gli annessivi nuovo statuto organico e ruolo del personale per il R. Collegio delle fanciulle di Milano.
8. Disposizioni nel personale dei verificatori di pesi e misure.
9. Resoconti sommarii della Statistica degli Asili infantili esistenti alla fine dell'anno 1883.

La redenzione economica

Non possiamo a meno di predicare un pochino; a costo di non divertire di certo il nostro pubblico. È il mestiere del giornalista di coscienza, che invece non ama di declamare per attirare la folla e speculare sull'ignoranza altrui a favore della propria.

È stato un imperatore, che disse: *nulla dies sine linea*. Si vede, che anche lui faceva un poco il giornalista, perchè appunto i giornalisti devono proporsi di non lasciar passare nessun giorno senza aggiungere qualche linea a quello, che hanno detto gli altri giorni. Un altro giornalista, Emilio Girardin, disse quest'altra: *Un'idea al giorno*. Egli ne aveva delle *idee*, e molte delle buone anche; ma qualcheduna non fu delle più felici, come quella p. e. di ridurre a metà il prezzo del suo giornale, per poscia speculare sugli annunzi e sui difetti del pubblico. Noi non abbiamo la pretesa di dire *un'idea nuova ogni giorno*, se anche crediamo, senza vantarcene, di avere, in una lunga vita di giornalisti, emesso non di rado *qualche idea opportuna*.

Ma dobbiamo appropriarci piuttosto un altro detto, che forma per lo appunto una caratteristica necessaria dei giornalisti, che si prefiggono qualche scopo di utilità pubblica; ed è questo: *Repetita juvant*.

Difatti certe cose si devono spesso dai giornalisti *ripetere*, non nella stessa forma, perchè l'annoiare non è una bella cosa, anche se non di rado ci tocca; ma una stessa idea giova volgerla e rivolgerla sotto diverse forme, finchè non solo sia accettata ma diventi volgare. Ci perdonerete adunque, se torniamo spesso su quell'idea, che gl'Italiani, dopo avere acquistata la loro libertà, debbano soprattutto occuparsi della *redenzione economica* del loro paese.

Chi è ricco è anche potente; ed i Popoli che seppero divenirlo primeggiarono sempre nelle scienze, nelle lettere e nelle arti non solo, che insieme formano il titolo della nobiltà delle Nazioni, una nobiltà ereditaria che valse ad essi di poter rinascere anche dopo secoli di decadenza, ma avendo la ricchezza dovuta al lavoro di tutti, diedero a sè stessi quella potenza di cui qualche tempo mancarono. Ed è la somma dell'attività produttiva di tutti quella che può fare una Nazione ricca e potente.

Bisogna adunque, che col proposito della *redenzione economica* noi studiamo le condizioni del nostro paese, per vedere in che cosa possiamo dispiegare la nostra attività per il vantaggio comune, passando in tutte cose dalla teoria alla pratica.

Ci sono di quelli, che perdono il loro tempo a lagnarsi dei troppi pesi, che li gravano; ma se bene riflettessero, vedrebbero che il loro desiderio di essere esonerati non sta in relazione coi progressi della civiltà. Un Popolo qualunque che progredisce nella civiltà e vuole che ciò sia, contribuisce sempre più per i vantaggi sociali. Sono appunto i Popoli civili quelli che pagano di più, perchè domandano e vogliono più cose per il vantaggio comune; e non sono che i Popoli poveri quelli che pagano poco.

Dunque l'Italia potrà e dovrà ordinare meglio non soltanto la sua amministrazione, ma anche il sistema tributario; ma non potrà pagare di meno, se vorrà progredire. La quistione sta piuttosto nel dover lavorare e produrre di più. Da questo non si scappa, massime, se si ha anche l'eredità dei debiti pubblici coi quali alcune generazioni hanno creduto (e la la nostra ha dovuto) gravare sui venturi.

Ma la *redenzione economica* è possibile, è facile in Italia? Facile no, perchè non siamo abbastanza educati alle condizioni cui abbiamo con tutta la ragione voluto crearci; ma possibile sì. Anzi possiamo dire, che noi abbiamo già fatto qualche passo sulla via della nostra redenzione economica, se ad onta che abbiamo speso e spendiamo di più per il pubblico, abbiamo equilibrato le spese colle entrate, abbiamo ridotta al pari, vale a dire al 100 per 100 la nostra rendita pubblica. Anzi possiamo dire, che abbiamo sorpassato la *pari* col valore della rendita giunta al 100; poichè noi non riscuotiamo il 5 per 100, come si calcola, ma soltanto il 4,34 per 100. Ciò vorrebbe dire, che la rendita del 5 per 100 avrebbe raggiunto il tasso del 115. C'è adunque un agio notevole, ragguagliandola al 5 per 100.

Ma noi, oltre a quello che dovemmo spendere per la nostra redenzione politica e per la difesa e sicurezza della patria, abbiamo anche costruito molte migliaia di chilometri di ferrovie e ne stiamo costruendo delle altre, molte strade comuni laddove non esistevano, molti porti e navigli, molte scuole ed eseguito molti altri miglioramenti. La ultima esposizione nazionale di Torino ci ha poi anche fatto vedere, che siamo, in pochi anni e con tanti pesi addosso, anche progrediti in molte industrie, rese possibili dall'allargamento del nostro mercato, che ora ha all'interno ventinove milioni di consumatori. Molti industriali anche di fuori trovarono del loro vantaggio di fondare delle industrie in Italia, italianizzando così sè stessi ed i loro capitali. Si dirà, che questo è ancora poco a confronto di quello che potremmo e dovremmo fare. Certamente è poco; ma è pure qualche cosa e basta progredire di buon passo su questa via, per vederne presto gli utili effetti. Anche i nostri prodotti meridionali si sono accresciuti, come anche i vini ed i bestiami. Tanto è vero, che ne vendiamo di più al di fuori. Ma quanto non potremo produrre di più, se bonificheremo tutte le nostre terre riducibili a coltura, se perfezioneremo tutti i rami della nostra industria agraria? Ma qui si dirà, che noi scarseggiamo di capitali; però dove c'è la capacità e la volontà e lo spirito di associazione, che mette assieme tutte le forze, i capitali si creano e crescono d'anno in anno. Bisogna adunque alla ferma volontà di riuscire aggiungere la capacità tecnica ed educare i più abbienti prima e poi tutti alla volontà e capacità di operare la redenzione economica.

Se noi abbiamo col tenace volere ottenuta la nostra redenzione politica, che a molti, nonchè difficile, pareva quasi impossibile, perchè dovremmo dubitar di riuscire anche nella *redenzione economica*?

Tutto dipende dall'imprimere nella mente di molti l'idea, che questo è lo scopo di maggiore opportunità da raggiungersi adesso, per il bene degli individui e della Patria, e dal fare che i fatti vengano secondi alle intenzioni. Se una generazione ha bastato a liberare la Patria nostra, basterà un'altra a liberarci dalla povertà in cui ora ci troviamo. Quello stesso fatto poi cui molti lamentano adesso, senza pensare al rovescio della medaglia ed alla utilità che al Paese ne deve venire dal promuovere lo spirito intraprendente a cui si educano con questo gl'Italiani, che esportano perfino il lavoro, dimostra a chi sa ben vedere, che con esso si accresce anche la nostra capacità all'interno.

Se nell'epoca dei Comuni la nostra attività esercitata all'estero apportava molta ricchezza all'interno, perchè non dovrà succedere altrettanto ora, che la Nazione italiana è unita?

Creiamo adunque in molti la volontà e la capacità, e la *redenzione economica* dell'Italia e di ogni sua regione in essa non potrà mancare. Auguriamoci, che i nostri progressi su questa via siano così rapidi, come il bene della Patria lo domanda. P. V.

Nostra corrispondenza

Roma, 1 gennaio.

Non intendevo proprio di cominciare l'anno scrivendovi, dopo gli augurii, che vi ho mandato. Ma corrono qui intorno dei rumori, assecondati o promossi al solito dalla stampa officiosa, che mi obbligano a smettere il silenzio, anche se io non posso ora verificare la fonte, essendo taluna delle mie Egerie via di qui.

Dopo tanto insomma, che tutto il passato mese i giornali hanno chiacchierato di quello che dovevano tacere, vero o no che fosse, nel primo caso per non mettere impedimento, nel secondo per non far ridere delle velleità italiane, cioè su occupazioni ora dell'uno, ora dell'altro punto del Mar Rosso, e perfino di Tripoli, notizie ripetute e smentite più volte sotto varia forma, ecco che di nuovo ricompariscono come una bomba quasi ufficiale, perchè cadono proprio dal *Diritto*, che passa per organo del Mancini, anche colle molte stonature cui gli accade di fare.

Il *Diritto*, come a quest'ora voi stesso avrete potuto verificare, parla di imprese all'estero, del dovere l'Italia essere preparata all'azione e di tante altre cose. Ora, chi ha dettato al foglio di Mancini questa invocazione, se non egli stesso? E se lo fece egli, con quella smania di chiacchierare, che ha, lo fa perchè ciò sia, o perchè creda che giovi il parlarne? Ecco un problema cui gli antecedenti del Mancini non ci ajutano a sciogliere nel modo più desiderabile.

Il fatto è, che si dice ora come l'Italia prometta una cooperazione all'Inghilterra nell'Egitto, e che un compenso sarebbe, od almeno un modo di attuare questa cooperazione, l'occupare alcuni punti del Mar Rosso, fra i quali Massaua. Anzi si soggiunge, che sviluppandosi in più larga misura gli avvenimenti, l'Inghilterra ajuterebbe anche la occupazione di Tripoli per parte dell'Italia; cosa che ad essa gioverebbe di certo, per non lasciare che la Francia occupi anche quel paese e si metta in caso d'impedirle il suo protettorato dell'Egitto. Le potenze tutte e più l'Inghilterra devono desiderare, che la Francia non si allarghi ancora più sul Mediterraneo. La stessa Germania e l'Austria non devono desiderarlo; e forse quello che si dice ora della navigazione tedesca che prenderebbe le mosse da Trieste, ed anche di una nuova Conferenza per l'Egitto, si collega a questi altri fatti, se sono veri.

Se lo sono, per quanto dovesse farsi sotto altra forma, nella sostanza anche l'avviso del *Diritto* sarebbe opportuno.

Ma io non voglio andare più innanzi, nella tema di scrivere sotto le impressioni o poco o molto fantastiche, che proviamo quasi tutti nel passaggio di un anno all'altro, perchè dobbiamo, per così dire, fare il bilancio consuntivo dell'anno che passa ed il preventivo di quello che viene. Tra conti e pronostici si arrischia di perdere la bussola e di confondere le carte.

Dio voglia, che si vada a Massaua ed anche a Tripoli; ma quando penso che non si seppe nemmeno vendicare l'assassinio di Giulietti, di Bianchi e degli altri, come si avrebbe dovuto fare e farebbe anche ogni Nazione, che abbia cura del suo onore, io temo che si sia al caso sempre del *verba, verba praetereaque nihil*, giacchè di parole si fa ora in Italia un anche troppo grande scialacquo, e per questo appunto i fatti sono pochi e tardi.

Basta vedere quello che si è.... no, quello che *non si è fatto* nell'ultima annata parlamentare. Ma non voglio cominciar troppo male l'annata.

Dissoluzione e ricostituzione.

Si vede, che i gregarii della Pentarchia, come anche l'on. dell'*Adriatico* chiama sè stesso, hanno perduto tutta la loro fede in essa, e non solo non vogliono i *cinque capi*, ma quasi disperano di trovarne *uno*, nè tra essi, nè tra gli altri. Il giornale, che dice tutti i giorni di essere il migliore ed il più diffuso della regione, e quasi quasi dell'Italia, se non avesse il *Secolo* che colle sue figurine vuole il primato, per il quale però l'on. Tecchio (figlio) contende, dispera proprio affatto.

Esso domanda perchè si abbia tanto timore della crisi; e risponde:

«Perchè, come abbiamo detto ripetutamente, l'Opposizione costituita, come fu finora non ispira fiducia. Perchè, a tacere delle antipatie, secondo noi punto giustificate, per taluni uomini che hanno fin qui capitanata l'Opposizione, sussiste il dubbio, pur troppo autorizzato dall'esperienza, che fra i capi dell'Opposizione costituitasi a Napoli, non possa stabilirsi quell'armonia di vedute, che è indispensabile a costituire un buon governo. Perchè insomma, se si sta male nella padella, si teme, facendo il salto, di cadere nella brace».

E seguita:

«Ma tutti questi timori dovrebbero ormai essere svaniti. Gli ultimi avvenimenti parlamentari hanno mostrato, che la cosidetta pentarchia, come fu intesa fino a ieri, non esiste più. Gli uomini continuano, come è loro dovere, e come ne dava caparra l'esperimentato loro carattere, ad essere uniti nella opposizione. Ma nessuno aspira o pretende ad imporsi come necessario al governo. I gregarii, in ogni modo, non lo tollererebbero, ed anche questo è emerso ben chiaro».

Che cosa resta dunque da fare? Questo dice come prefazione e conchiusione: *opporsi* a tutto e sempre ed aspettare, che nasca questo *capo dell'avvenire, questo capo di tutte le Opposizioni e di tutte le Sinistre*.

Vogliamo proprio anche qui citare le sue parole, che però non ci sembrano proprio fatte per togliere la confusione, cui l'on. Tecchio lamenta. Egli dice:

«Un partito con cinque capi ha potuto parere anche a noi cosa possibile e pratica. Ma i fatti son venuti a mostrarci che *è vano cercar di vincere la eterogeneità di idee e di persone*; e che, se si vuole davvero organizzare alla Camera una Opposizione razionale, legata ad un programma chiaro e preciso nelle sue basi, tale da poter in breve guadagnare l'adesione della maggioranza, che indubbiamente è scontenta, per non dire nauseata dell'indirizzo dato dal trasformismo alle cose dello Stato; se questo si vuole, occorre smettere le illusioni, lasciar da parte ogni simpatia od antipatia personale, prendere di fronte le questioni più urgenti, decidersi sul modo di risolverle, e, creato così un programma di attualità, bandirlo nelle aule parlamentari, e *lasciare alla forza delle cose l'indicazione dell'uomo chiamato ad incarnarlo*».

Adunque, lasciando alla *forza delle cose* incarnare il programma, si avrà quel *capo*, che potrebbe essere anche l'on. Tecchio. Perchè no? Egli difatti spera molto, e per buone ragioni, nella *forza delle cose*, che risulterà dall'*opporsi a tutti e sempre*.

NOTIZIE ITALIANE

Sventramenti. La legge dei milioni per lo sventramento di Napoli ha chiamato l'attenzione di altre città sopra la convenienza di fare anche altrove una simile operazione. A *Genova* si è costituita una commissione speciale per istudiare appunto come liberarsi da certi tugurii poco sani. Sarebbe utile difatti, che invece di costruire a parte le cosidette case operaie, si cercasse di migliorare tutte le esistenti. Anche a Bologna ci si pensa.

Un dono generoso alla città di Como venne fatto dalla famiglia Baragioli, che fece una eredità di qualche milione a Milano.

Questa famiglia volle cominciare l'anno 1885 in un bel modo, partecipando al Comune, che gli assegnava 5000 lire di rendita, vale a dire 100,000 lire, collo scopo di istituire un'opera più specialmente a benefizio degli operai della seta. Si sa che quella famiglia Baragioli si è occupata di questa industria, e che Como va distinta fra tutte le città italiane appunto per l'industria delle stoffe di seta, che da molti è considerata ora anche in Italia come il miglior modo di accrescere valore a questo prodotto.

In tutte le città dell'Emilia, a Bologna, Modena, Reggio, Parma, Piacenza si formano Associazioni agricole per l'agitazione agraria, ma si spera anche per occuparsi dei progressi agrari.

Difatti si pensa ora anche ad effettuare un progetto di un canale d'irrigazione, che dovrebbe bonificare tutta una vastissima regione sulla riva destra del Po; ciocchè, dice una corrispondenza della *Perseveranza*, sarebbe molto più utile, che non tutte le *direttissime* di cui si occupano ora in molte parti d'Italia. Difatti bisogna cominciare dal necessario, cioè dall'avvantaggiare la produzione, prima di darsi un eccessivo lusso nelle rapide comunicazioni. Non si tratta tanto di arrivare una mezz'ora, un'ora, prima, quanto di saper adoperare più utilmente il proprio tempo nel lavoro produttivo.

Anche il giornale l'*Opinione* annota come intempestiva questa smania di volere da per tutto nuove ferrovie, oltre le tante già votate, che sono ancora da costruirsi.

«Le Forche Caudine» dello Sbarbaro, secondo che si ha da Roma, continueranno malgrado l'imprigionamento dell'ex professore; e se ne occuperà il suo amico avv. Maccaluso, cooperandovi anche lo Sbarbaro.

Irrigazione. Il ministro d'agricoltura accordò al Consorzio di irrigazione dell'Agro Veronese il massimo sussidio stabilito dalla legge pelle irrigazioni del 1883, sulla intera somma del progetto tecnico cioè su l. 3,400,000.

Monumento Cavour. Alberto Cavalletto diresse all' on. A. Tolomei sindaco di Padova questa lettera:

Illustriss. sig. comm.

Da chi, inspirandosi ai nobili sensi di riconoscenza nazionale, desidera che la città nostra degnamente onori, al pari delle altre città italiane, la memoria del grande Statista e Ministro, Camillo Cavour, che col glorioso Re Vittorio Emanuele II promosse e diresse il risorgimento e la unificazione della Patria, ebbi la offerta di lire cinquemila pel Monumento da erigersi in Padova all'insigne Ministro.

Questa somma sarà pagata nell'anno corrente, e intanto raccomando sia prenotata nella Colletta cittadina a questo nobile e doveroso scopo da Lei iniziata e promossa.

Mi raffermo con tutta stima e devozione Suo aff.mo e dev.mo.

ALBERTO CAVALLETTO.

Crisi agraria. Il Comizio Agrario di Padova nella seduta del 27 dicembre votò questo ordine del giorno:

« L'assemblea generale del Comizio Agrario di Padova, facendo plauso all'iniziativa presa dalla sua Direzione ed approvando nelle premesse la relazione presentata, incarica la Direzione medesima di valersi di quella relazione e della discussione odierna per formulare un memoriale da presentarsi al Ministro contenente i voti di leggi e di riforme atte a scongiurare l'attuale crisi agraria, e la incarica di ottenere l'adesione degli altri Comizii e Società agrarie del Veneto. »

Politica coloniale. La *Stampa* ha questo telegramma da Vienna, 1 gennaio:

« La ufficiosa *Politische Correspondenz* dopo aver affermato che l'Italia non ha mai goduto tanta stima e tanta simpatia in Europa come da quando Mancini ne dirige la politica estera, censura vivamente l'opposizione che consiglia al governo italiano di mettersi sulla via della politica coloniale.

La *Politische Correspondenz*, dimostrando i danni di una tale politica, consiglia gli oppositori di Mancini a ponderare bene i pericoli ai quali si esporrebbe l'Italia seguendo una politica di avventure coloniali. »

Alla *Gazzetta Piemontese* telegrafano che la frequenza dei Consigli ministeriali sia dovuta alla quistione della Tripolitania, nella quale è positivo che si sta organizzando l'azione italiana. I colloqui di Ricotti con gli alti funzionari dell'esercito tenderebbero a tale scopo.

Il Giovanni Bausan. L'ufficiosa *Italia Militare* scrive:

Qualche giornale ha fatto supporre che Sua Altezza Reale il Duca di Genova nell'assumere il comando del *Giovanni Bausan* aveva avuto la missione di recarsi con questo nel Mar Rosso a prendervi possesso di questo o di quest'altro territorio.

Siamo in grado di poter annunziare che il *Giovanni Bausan*, il di cui comando è stato già da lungo tempo assegnato a S. A. R., è stato destinato ad unirsi alla squardra permanente, per prender parte ad esercitazioni tattiche e militari, così da potersi formare un esatto criterio sul relativo valore di questo nuovo tipo di nave da guerra.

Per l'agricoltura. Il ministro Grimaldi presenterà al Parlamento un progetto per istituire le Mutue Associazioni agrarie, progetto che completerà quello del Credito agrario.

NOTIZIE ESTERE

Agli Stati-Uniti d'America si comincia a discutere il trattato per la costruzione di un nuovo canale fra i due Oceani attraverso lo Stato di Nicaragua, che sarebbe sotto il controllo esclusivo della Unione. Difatti la spesa che costerebbe questo canale, mentre se ne sta costruendo un altro internazionale attraverso l'istmo di Panama, sarebbe un lusso eccessivo, ed urterebbe poi nel principio oggidì ammesso generalmente, che le grandi vie marittime, gli stretti ed i canali che mettono in comunicazione due mari abbiano da avere un carattere internazionale, come anche gli Stati-Uniti possono desiderare che lo abbia p. e. il canale di Suez. Poi c'è anche un vecchio trattato coll'Inghilterra in proposito.

Una conferenza a Roma. Da una conferenza da Berlino al *Telegraphe* rileviamo che avendo Bismarck rinunziato al suo viaggio a Parigi, la primavera prossima, stante l'atteggiamento della stampa francese, non ci sarà più a Parigi la conferenza nel 1884, e che facilmente la questione dell'Egitto e la questione sanitaria si discuteranno a Roma, a meno che Bismarck non scelga Berlino.

Grandioso canale. Berlino 1. Il Lanstag ha stanziato un fondo di 75 milioni di marchi pel grandioso canale di Westfaglia, che deve mettere in comunicazione il Reno col mare del Nord.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Banca cooperativa Udinese. Oggi venne presentato alla Cancelleria del R. Tribunale il Programma e lo Statuto della Banca cooperativa Udinese. Martedì 6 corr. alle ore 2 pom. nella sala superiore del Teatro Minerva vi sarà la seconda assemblea pubblica per la sottoscrizione legale delle azioni, prima della quale sarà tenuta una Conferenza dal cav. Bonaldo Stringher che espressamente verrà da Roma a spiegare questa benefica Istituzione. Nello stesso giorno si passerà alla nomina delle cariche prescritte dallo Statuto. Speriamo che numerosissime saranno le sottoscrizioni e che il nostro concittadino sarà ascoltato da tutto il pubblico che ha a cura gli interessi ed il benessere della classe lavoratrice ed agricola.

La Banca Nazionale oltre ai vaglia cambiari sopra un determinato stabilimento, gravati di un diritto, emette vaglia cambiari *gratuiti* non inferiori a lire mille, i quali possono essere pagati da una qualsiasi delle sue sedi o succursali.

I vaglia cambiari delle due specie, come pure le ricevute di accreditamento in conto corrente, verranno, di regola, consegnati subito ai richiedenti, che saranno così esonerati dal dover ritornare più tardi alla Banca per ritirarli.

Un mi rallegro mandiamo all'avvocato Ruffini, per la ricuperata salute, rammentandoci quel tempo in cui fummo assieme segretarii della Assemblea di di Venezia che decretò il *resistere* ad ogni costo. V.

Al Giornale "La Venezia,, mandiamo cordiali ringraziamenti per il modo gentile con cui annunzia la nostra permanenza nella stampa. Veda! Il cinquantenne giubileo non lo possiamo ancora celebrare come giornalisti, avendo cominciato solo nel 1838, meno qualche articolo stampato appunto dal 1835 in poi. Grazie! V

Istituto filodrammatico udinese. I soci sono invitati al trattenimento sociale che avrà luogo al Teatro Minerva la sera di domenica 4 gennaio 1885 alle ore 8 precise col programma che segue: *Il sistema di Giorgio*, commedia in 2 atti di T. Gherardi-Del Testa; *Gnente de novo*, commedia in 1 atto in dialetto veneziano del cav. Giacinto Gallina. Chiuderà il trattenimento un festino con 8 ballabili.

Beneficenza. In seguito alla morte del loro amato genitore gig. Ermanno Senigaglia, avvenuta in Palmanova il 13 andante, i figli ordinarono a mezzo del parroco la distribuzione di 14 ettolitri di granoturco in farina alle famiglie povere di Gonars.

A nome pertanto di questi poveri devo rendere alla famiglia benefattrice un pubblico attestato di gratitudine.

Gonars 31 dicembre 1884.

D. B. MORELLI parr.

Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 12 1|2 alle 2 pom. dalla banda del 40° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Stella d'Italia » Savi
2. Mazurka « Spine senza rose » Bianchi
3. Sinfonia « Si j'étais roi » Adam
4. Congiura } « Ugonotti » Meyerbeer
5. Duetto 4°
6. Polka « Skating » D'Aloe

Albo della Questura. *Coltellate*. A Mortegliano certo Pagani Guglielmo venuto a rissa per gelosia di donne con certa Vanini Lucia, veniva ferito da costei con una coltellata alla mano destra, che, salvo complicazioni, potrà guarire soltanto in 13 giorni. Il feritore si è ecclissato.

Incendio. A Vito d'Asio due giovanetti, fratelli Cecconi Matteo e Giovanni, verso le 6 pom. del 28 dicembre scorso trovandosi a foraggiare le bestie appiccarono inavvertitamente il fuoco alla stalla e dal soprastante fienile, che andarono d'istrutti con danno non assicurato di lire 1500.

Che mi dei che ponte! — È questo il grido cui sono obbligati ad udire ripetersi tutti quelli, che fanno i loro quattro passi nella nostra città, fumando un sigaro, sia per distrazione, sia per coltivare qualche pensiero cui vanno nella loro mente rivolgendo. *Che mi dèi che ponte!* vi chiedono tanti ragazzi, che vanno birboneggiando per le strade e che vi chiedono la punta del vostro sigaro, anche quando lo avete appena acceso. Certo è un brutto vizio quello degli adulti, che chiedendovi la palanca, od il soldo per il *pagnut*, vi mandano in faccia un *tufo* di acquavite di pessima qualità che vi ammorba; ma è ancora peggiore questa aspirazione che mostrano per il superfluo i ragazzi oziosi e gironzanti, che si educano all'ozio viziato, non alla operosità, per le vie cittadine.

Dico il vero, che se un soldo (quando ne ho io stesso) non lo nego ad un impotente che me lo chieda e che mostri di averne bisogno, se non temessi di sporcarmi le mani, darei uno scoppazzone a questi mendicanti in erba della peggiore qualità. E non volendo far questo, perchè non sono nè vigile, nè poliziotto, impetrerei volontieri qualche disposizione contro quelli, che vanno chiedendo la *ponte* a tutti i fumatori, che incontrano per via.

A non curarcene di costoro noi lasciamo una brutta eredità ad essi ed a tutti i nostri successori, ai quali lasciamo abbastanza pesi coi nostri debiti comunali, provinciali e nazionali, che obbediscono senza ragione al *crescite et multiplicamini* che fu detto ai nostri primi padri.

Vorrei, che se questi dediti al vagabondaggio precoce hanno famiglia, fosse questa chiamata responsabile di tanta impertinenza. Che se una famiglia non l'hanno, o l'hanno tanto povera, che non può pensare a tenersi a casa questa ciurmaglia, vorrei, che qualcheduno se ne incaricasse di mandarla là dove potesse venire educata al lavoro, anzichè a mendicare la *ponte*, che equivale ad una morbosa oziosità per l'avvenire.

E così vorrei, che si facesse anche dei poveri bimbi, cui i genitori stessi obbligano a mendicare per loro.

Dico il vero, che io amo assai la pulizia delle strade, anzi la trovo necessaria, e vorrei anche accompagnata da quella delle case, come periodicamente lo consiglia il nostro illustre medico microscopista dott. Anton Giuseppe. La casa pulita per me, oltre al sanitario, ha anche un effetto morale, come quella sulla persona, checchè dicano in contrario quelli che fecero un santo di un pitocco pidocchioso, che trovava meritorio il far niente. Ma la prima pulizia delle nostre strade vorrei che fosse quella di spazzarne tutti gli aspiranti alla *ponte*. Anzi, se giovasse a questo scopo, sacrificherei uno almeno di quei due o tre sigari al giorno ch'io fumo, o passeggiando, o lavorando, perchè mi tengono compagnia e vengono ad accrescere i redditi dello Stato, che ne ha tanto bisogno, e che per questo, anzichè abolire il lotto, vuole tenere aperto il casello anche il sabbato, a scapito del vinaio, o del fornaio. Sono sicuro, che questa spazzatura dei monelli vagabondi per le vie gioverebbe da ultimo anche all'erario pubblico, che spenderebbe meno nelle carceri e nei giurati quando sono adulti. A questa pulizia vi pensi un poco anche la polizia.

L'umorista.

Teatro Minerva. A proposito della Compagnia A. Zerri, leggesi nell'*Arte* di Trieste:

« Fin dalla prima sera avevamo intraveduto nella signora Boetti-Valvassura una intelligentissima e valente attrice; dopo le due interpretazioni della *Fedora* e della *Signora dalle camelie*, non esitiamo un solo istante a dirla una fra le più elette artiste che calchino le scene drammatiche. Come in tutte le altre che hanno fama di celebri, anche la Boetti offre qualche appunto alla critica, la quale diventa tanto più esigente, quanto maggiore è il merito dell'artista, che ha dinanzi; il mediocre in arte non si discute, si compatisce, si condanna e si tira via. La Boetti, se oggi non vuolsi dire perfettissima, è indubbio che diverrà tale, perchè a' pregi onde le fu larga natura, accoppia un grande amore per l'arte.

Ecco, ella non manca di nessuno dei doni indispensabili all'arte. La sua persona è slanciata e ben fatta, straordinariamente mobili i muscoli del bel viso, l'occhio sfolgorante e capace dello sguardo più multiforme; il timbro della voce pieno e simpatico e capace di piegarsi con pari efficacia a tutte le gradazioni del sentimento e della passione.

Nella *Fedora* la Boetti doveva lottare con la reminiscenza d'altre felicissime esecuzioni, ed ella ne sosteneva con onore la prova, quando mostrandosi pari, quando superiore alle altre. La controscena della Boetti, quando *Fedora* ascolta la narrazione di *Loris*, il grido: *Uccidilo anche lui*, gli accessi di gelosia, le smanie nel voler trattenere l'uomo da lei tradito, i rimorsi e la certezza d'essere smascherata, sono per lei momenti di sublime ispirazione, che non ammettono paragoni. E tutto ciò senza sforzo, con una verità che non tradisce lo studio, e che si trascina dietro lo spettatore più restio. »

Si avverte il pubblico che da lunedì 5 corr. seguirà la vendita dei palchi e sedie al Camerino del Teatro dalle ore 12 mer. alle 2 pom.

Sete. La seconda metà di dicembre, sebbene frastagliata da feste e dalle occupazioni pel regolamento dei conti e bilanci, trascorse discretamente attiva. I prezzi vilissimi in cui erano cadute le sete asiatiche provocarono finalmente una reazione, la quale ci venne questa volta dall'origine, segnalandosi da Schangai un miglioramento di 1 franco fino ad 1.50. E' questa la prima reazione avvenuta nell'attuale campagna che andrà ricordata per la invariata tendenza al ribasso. Il risveglio nelle sete asiatiche giovò, se non a migliorare i prezzi delle europee, almeno ad arrestarne il ribasso. Convien dire che il pessimismo sia infiltrato generalmente, perchè le velleità dimostrate di voler sostenere prezzi meno vili sembrano più che cosa seria, una maniera di nascondere la disposizione a liquidare. Si direbbe che i filandieri sono ormai rassegnati a subire la dura legge del compratore senza neanche tentare seriamente di resistere, nel mentre sta il fatto che lo stesso fabbricante desidererebbe non trovare arrendevolezza nel venditore, ma preferirebbe che i prezzi si consolidassero per sostenere alla sua volta la propria merce; ciò che esso non può fare fino a che i detentori della seta provocano la continuazione del ribasso. Non sono le basse offerte del compratore che producono il ribasso, ma la insistenza dell'offerta e la arrendevolezza nell'accettare prezzi sempre più vili. Certamente che il compratore cerca di pagare il meno che può, ma se non trovasse chi lo assedia per vendere sempre con maggior facilitazione, sarebbe costretto a cercare la merce e la pagherebbe di più. Se i detentori sono tanto ingenui da aspettare che l'acquirente provochi l'aumento, o credono che ad animare gli affari giovi l'offrire con insistenza la merce, continuerà il bel giuoco del fabbricante, il quale offrirà tanto meno quanto sarà importante da proposte insistenti, che fanno apparire una abbondanza di sete che pel fatto non sussiste. Dal luglio in poi le sete ribassarono oltre 3 lire, solamente pel pessimo contegno dei venditori, i quali potrebbero riguadagnare tutto questo degrado qualora concordi si rifiutassero di vendere a prezzi che non sono punto giustificati. Basterebbe astenersi dall'offrire la merce, aspettando la richiesta ed aumentando deliberatamente i prezzi per ottenere 1 o 2 lire d'aumento, come l'ottennero le sete chinesi pel fatto che si ritirarono dalla vendita. La seconda metà della campagna sarà meno penosa solamente se i detentori sapranno volerlo.

Sulla nostra piazza le transazioni sono scarsissime, ben pochi essendo i detentori disposti ad accettare i meschini prezzi odierni. Corrono offerte di lire 48.50 a 50 per buone gregge a vapore e per robe distinte si pagherebbe anche una lira più, ma il filandiere non trovando rimunerativi questi prezzi col corso attuale della galetta, preferisce sospendere le vendite ed il lavoro. E triste il dover tenere uno stabilimento chiuso; ma lavorare per perdere è assurdo e rovinoso.

Anche nei cascami tutti sono limitatissime le vendite e i prezzi deboli, quantunque l'articolo non sia punto abbondante.

Riassumendo, la fabbrica lavora discretamente; sete e cascami si smaltiscono, ed a prezzi limitati come gl'attuali; è pienamente giustificato di aspettarsi un migliore avvenire nella seconda metà di questa triste campagna. (Dal Boll. dell'Assoc. Agr. Friul.)

C. KECHLER.

Mercato di oggi. Dopo tante feste, dopo il tempo di pioggia, finalmente oggi è un mercato floridissimo in tutti i generi, e la città è stipata ovunque di gente per farne i suoi affari.

Si prevede, che anche il venturo giovedì se il tempo permette sarà un bel mercato settimanale di bovini.

Gabinetti d'Ottica ed Anatomia. In Giardino quanto prima verranno esposti due Gabinetti d'Ottica ed Anatomia. Ci si assicura che vi sia qualche cosa di bello.

Ai lettori raccomandiamo i preparati del dott. Simon. Leggete il suo opuscolo *Il tesoro della casa* e sarete soddisfatti.

Chi desiderasse il libro lo può avere gratis alla farmacia Bosero e Sandri in Udine.

Rettifica. Nel numero di ieri nell'elenco Viglietti dispensa visite, fu messo Braida cav. Francesco in luogo di Broili Nicolò, N. 1.

Funerali. I funebri del conte **Federico di Trento** sono riusciti oltremodo solenni, anche per concorso di Autorità e Rappresentanza degli Istituti Pii della Città.

Numeroso stuolo di cittadini hanno dato l'ultimo saluto all'ottimo defunto, e reso onore all'impareggiabile sua famiglia.

Il conte *Antonio* e la contessa *Carolina di Trento*, anche a nome dei loro figli, commossi ringraziano tutti quei gentili che vollero onorare i funebri del loro amato defunto.

È pur doloroso il veder mancare ad uno ad uno le antiche tempre generose e cavalleresche, che madre natura non può risparmiare.

Girolamo nob. **Petrejo** spegnevasi nell'ultima ora del 1884, novantesimo quinto anno dell'età sua.

Morì in mezzo al sincero compianto ed alle benedizioni dell'intero paese di Lavariano a cui fu sempre benefico oltre ogni dire.

Fu anima grande, che compiuto il suo lungo pellegrinaggio, ritornò a Dio lasciando ad esempio ed umane conforto la sua venerata memoria.

Un amico.

Nuove applicazioni elettriche.

Il signor Giovanni Garassino, studioso di applicazioni elettriche e proprietario di una grande fabbrica di tubi e lastre di piombo, in Torino, ha inventati testè nuovi accumulatori elettrici di grande potenza e di molta economia.

Gli accumulatori del signor Garassino consistono in vasi cilindrici di vetro come quelli che si usano per le pile, e contengono dischi sovrapposti di ebonite e piombo alternati immersi nell'acqua acidulata e rigati con conduttori metallici.

Per la nuova e buona disposizione delle lamine, convenientemente preparate, gli accumulatori sono pronti quasi all'istante per somministrare energia elettrica, ed il grande spessore e superficie dei dischi permette agli accumulatori di ritenere cariche lunghissime anche per cinque giorni senza perdere molto di energia.

Come costruzione, gli accumulatori sono solidissimi, e non richiedono cure speciali di manutenzione.

In grazia di questi nuovi accumulatori non vi sarà più duopo di macchine dinamo-elettriche potenti che assorbono una gran forza motrice, così grande vantaggio ne potrà avere l'industria, potendosi serbare per altri scopi il risparmio di forza motrice.

Gli accumulatori del Garassino sono precipuamente costruiti a servizio della luce elettrica, o per uso di energia motrice.

Questi accumulatori mantengono la luce di lampade ad incandescenza di una fissità impareggiabile, e non vi è pericolo di guastare le lampade, essendo la corrente sempre fissa ed inalterata, quand'anche si diminuisse subitamente il numero e si concentrasse tutta la energia sulle rimanenti.

Per uso di forza motrice gli accumulatori servono benissimo per trasmettere energie a macchine di piccole o grandi forze munite di motori elettrici anche per trazione di vetture, tranvie, ecc.

Nel piccolo laboratorio del signor Garassino sonvi undici accumulatori del sistema descritto, i quali rendono brillantemente incandescenti parecchie lampade Cruto di 8 candele e della forza di 25 Wolt, il che equivale ad una forza motrice di 2,25 Wolt per ciascun accumulatore.

Una parte dello stabilimento Garassino è già illuminato con lampade Cruto di 16 candele, rese incandescenti da questi nuovi accumulatori.

Essi vengono caricati durante il giorno per mezzo di una piccola macchina dinamo-elettrica della forza di un cavallo.

Il signor Garassino non avendo, per speciali circostanze, esposto questi accumulatori alla Mostra nazionale testè chiusasi, ha in animo di esporli alla Mostra d'Anversa che si aprirà nella prossima primavera.

Fra poco poi, quando potrà dar maggiore impulso alla fabbricazione, il signor Garassino porrà i suoi accumulatori in commercio.

— Posto che siamo a parlare di applicazioni elettriche, ci occorre segna-

lare un bellissimo impianto a sistema italiano d'una stazione centrale d'illuminazione elettrica a Crema.

In questo impianto vennero collocate 150 lampade Cruto a due carboni, della potenza di 20 a 32 candele. La forza motrice è data da una grande ruota idraulica, e l'energia elettrica da tre macchine dinamo-elettriche, di cui una piccola per la notte.

L'opera delle dinamo è pure aiutata da potenti accumulatori.

— Un nuovo impianto di 200 lampade Cruto venne fatto testè nello stabilimento manifatturiero di *Gaetano Rossi* a Piovene presso Schio.

Gazz. Piem.

L'ordinamento del Credito agrario.

(PROGETTO DI LEGGE).

Titolo III. — *Dell'esercizio del credito agrario e delle cartelle agrarie.*

Art. 24. Gl'Istituti di credito ordinario e cooperativo e le Casse di risparmio sono autorizzati ad esercitare il credito agrario in conformità del titolo I della presente legge.

Art. 25. Il ministro di agricoltura può autorizzare alla contrattazione de mutui, di cui al titolo II della presente legge, gl'Istituti di credito ordinario o cooperativo e le Casse di risparmio, singoli o consociati, che abbiano un capitale versato, o all'uopo specialmente assegnato di un milione di lire.

Art. 26. Il governo del Re può concedere, mediante reale decreto, in conformità della presente legge, l'emissione di cartelle agrarie ammortizzabili e portanti interesse a Società od Istituti, o Casse di risparmio, singoli o consociati, i quali abbiano un capitale versato, o all'uopo specialmente assegnato, di 5 milioni. Dette Società od Istituti, o Casse di risparmio, possono emettere cartelle agrarie per l'ammontare di dieci volte il loro capitale versato, purchè dimostrino di possedere crediti ipotecari per un ammontare eguale alla meta del capitale versato.

Questi crediti ipotecari provenienti da mutui fatti senza corrispondenti emissioni di cartelle, saranno sostituiti, a misura che vengono estinti, da altrettanti crediti o da altrettante cartelle agrarie al valore nominale, già in circolazione, e da tenersi vincolate in deposito nelle proprie Casse.

Tutte le ipoteche iscritte a favore delle Società od Istituti o Casse di risparmio come sopra autorizzati, sono di preferenza destinate a garantire l'interesse e l'ammortizzazione delle cartelle emesse. Le cartelle vincolate sono pure di preferenza destinate a garantire l'interesse e l'ammortizzazione delle cartelle in circolazione.

Art. 27. L'emissione delle cartelle agrarie è fatta solamente in effettiva rappresentanza dei mutui concessi ai proprietari o domini utili di fondi rustici per i miglioramenti agrari e la trasformazione delle colture.

Art. 28. La somministrazione delle somme mutuate è fatta in contanti.

Le cartelle agrarie sono negoziate direttamente dagl'Istituti che le emettono.

Art. 29. E' fatta facoltà agl'Istituti autorizzati alla contrattazione dei mutui, di cui al titolo II della presente legge, ed alla amissione delle cartelle agrarie, d'istruire, dopo autorizzazione del ministero d'agricoltura, speciali agenzie in luoghi diversi dalla propria sede, e di concedere la rappresentanza per la contrattazione dei mutui e per l'esercizio di tutti i diritti da essa derivanti agli Istituti di credito ordinario o cooperativo, e alle Casse di risparmio locali.

Art. 30. Gl'Istituti autorizzati ad emettere le cartelle agrarie sono sotto la sorveglianza del ministero d'agricoltura, il quale la esercita sia direttamente, sia per mezzo delle Commissioni di cui all'art. 17.

Titolo IV. — *Disposizioni finali e transitorie.*

Art. 31. E' abrogata la legge 21 giugno 1869, che autorizza la formazione di Società ed Istituti di credito agrario.

Art. 32. Quegl'Istituti che, in base alla legge 21 giugno 1869, emettono buoni agrari, li dovranno ritirare dalla circolazione entro 10 anni dalla pubblicazione della presente legge.

Art. 33. Nessun pregiudizio può essere arrecato per effetto del precedente articolo 5 ai diritti ed ai privilegi del locatore, quando la locazione abbia data certa, anteriore alla pubblicazione della presente legge.

Art. 34. Il governo del Re è autorizzato a pubblicare il regolamento per la esecuzione della presente legge.

(Fine)

FATTI VARII

Echi dell'Esposizione. Il Comitato esecutivo ha pubblicato uno specchio statistico dei visitatori dell'Esposizione. Ne desumiamo le cifre seguenti:

L'Esposizione rimase aperta 209 giorni e 52 sere, di queste ultime però se ne contano soltanto 50 perchè sono escluse la serata di beneficenza dell'8 settembre e quell'ultima del 16 novembre.

I visitatori furono in tutto 2,934,332, cioè diurni 2,670,441, serali 263,961.

A pagamento furono 2,638,944, a gratuità 295,388.

La media dei visitatori di giorno fu di 12,777, di sera 5277.

Il massimo numero dei visitatori in un giorno, compresa la sera, si conseguì il 16 novembre che se ne ebbero 61,153, il minimo si ebbe il I° ottobre con 7562 visitatori.

La sera del 20 luglio, onomastico della regina Margherita, accorsero 27,751 visitatori.

I biglietti d'ingresso all'Esposizione diedero un introito di lire 1,482,161.75.

Gli azionisti ritirarono 10,571 libretti e si ritirarono 412,844 scontrini.

Gli abbonati ritirarono 7671 libretti e lasciarono 416,021 scontrini.

Gli abbonamenti diedero questi risultati: 112 a lire 60, 63 a lire 40, 851 a lire 30, 6062 a lire 20, 545 a lire 10, 18 a lire 5. Totale abbonamenti 7651 per lire 161,550.

I visitatori a gratuità furono: 163,700 espositori, 74,584 persone munite di tessera, 57,104 Società operaie e militari. Totale visitatori 295,388.

Le Società operaie che vennero ufficialmente in corpo a visitare la Mostra furono 540.

Da uno specchio delle medie di progressione rileviamo che i maggiori introiti s'ebbero in giugno con una media di lire 8300 ogni giorno; i minori si ebbero in ottobre con una media di lire 6500 al giorno.

I fenomeni astronomici dell'anno 1885. Nell'anno comune incominciato avverranno quattro eclissi, due del sole e due della luna, una sola delle quali sarà qui visibile in piccola parte.

La prima eclisse di sole avverrà il 16 marzo dalle 4.13 alle 9.9 pom. e sarà visibile nella sua generalità in tutta l'America settentrionale; sarà anulare per una linea che, originandosi al Nord di San Francisco, attraverserà il continente, dirigendosi per la baia di Hudson fino alle coste orientali della Groenlandia.

La prima eclisse lunare succederà al 30 marzo e non sarà visibile a Trieste che sul finire. Il primo contatto coll'ombra pura avverrà alle 3.54 pom. e la massima fase, in cui il diametro lunare sarà oscurato per 7|8 succederà alle 5.29 pom. La luna sorgerà alle 6.24 all'orizzonte.

La seconda eclisse solare accadrà l'8 settembre e sarà totale lungo una linea che nel suo percorso in aperto Oceano non taglierà che la Nuova Zelanda; quale eclisse parziale sarà visibile nella parte orientale della Nuova Olanda e nella Patagonia e durerà in complesso dalle 7.31 pom. a 3 minuti dopo la mezzanotte.

La seconda eclisse di luna avverrà il 24 settembre e sarà per noi del tutto invisibile; durerà dalle 7.10 alle 11.30 ant. e nella massima fase la luna sarà occultata per poco più di 3|4 del suo diametro.

Venere, visibile presentemente al mattino, va allontanandosi dalla nostra terra ed immergendosi nei raggi solari, in modo da rendersi invisibile nel mese di febbraio. Ricomparirà alla fine di giugno quale astro vespertino ed andrà aumentando di splendore sino alla fine dell'anno; al 9 dicembre si troverà nella massima elongazione orientale a 47. 16. dal sole.

Marte è ora invisibile; all'11 febbraio è in congiunzione col sole, per cui non sarà in buone condizioni di visibilità che verso la fine dell'anno nelle ore mattutine.

Giove si troverà 19 febbraio in opposizione col sole, per cui nel primo trimestre sarà splendido a notte profonda; al 17 maggio sarà in quadratura e perciò nel secondo trimestre sarà l'ornamento del cielo vespertino all'8 settembre sarà in congiunzione col sole epperò invisibile per una buona parte del terzo trimestre, per ricomparire poi al mattino e trovarsi in quadratura al 26 dicembre.

Saturno splende presentemente alla sera a S. E. All'8 marzo entra in quadratura e rimane invisibile da maggio ad agosto; poi ricomparisce al mattino, entra in quadratura al 1 ottobre ed all'epoca dell'opposizione, 26 dicembre, si trova nelle più favorevoli condizioni per essere osservato. In quest'anno il suo anello si presenta tanto inclinato rispetto al sole ed alla terra che riesce ben visibile anche con mediocri cannocchiali.

Urano difficilmente visibile ad occhio nudo, potrà ritrovarsi in marzo, con minori difficoltà, nella costellazione della *Vergine*.

Sciroppo di Coccinìglia composto. — Questo speciale sciroppo guarisce la tosse, qualunque ne sia la causa. *Per la tosse convulsa* è il solo rimedio veramente efficace fino ad ora conosciuto e pochi preparati giunsero ad ottenere la riputazione straordinaria che questo acquistò dietro i tanti esperimenti della pratica medica. È gratissimo al gusto, ed è di facilissima digestione. Qualunque tosse reumatica o catarrale è da questo come per incanto guarita. E' il *calmante più utile che possa prescriversi nei casi di tisi.* Si vende dall'Autore Giovanni Mazzolini al suo Stabilimento Chimico in Roma al prezzo di lire 5 la bottiglia, per spedizioni aggiungere cent. 50.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Commessati. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

Un utile suggerimento agli impiegati. La vita sedentaria è nei maggiori casi la causa delle sofferenze emorroidali e del fegato, agglomerazioni di sangue ecc. Uno sicuro rimedio contro tali mali l'offrono con risultati sicuri le genuine *Polveri Seidlitz di Moll* di Vienna.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Londra 2. Il *Times* parlando della voce di una proposta della Germania per la riunione di una conferenza egiziana a Parigi, crede che la riunione non sia impossibile; ma persiste a sconsigliare l'Inghilterra a fare concessioni alla Francia.

Crede che la Francia sia disposta ad accettare proposte meno favorevoli delle primitive.

Riconosce però che il successo dipende dall'accordo preventivo per la Francia; altrimenti non devesi contare sulla benevolenza di Bismarck.

Budapest 2. Tisza ricevendo le felicitazioni del partito liberale in occasione del nuovo anno, insistette sull'idea che il partito e il governo debbono continuare come pel passato ad assicurare lo sviluppo dell'Ungheria su basi liberali.

Madrid 2. L'ufficiosa *Epoca* considera gli onori resi a Roma alla salma dell'addetto militare spagnuolo come un fatto importante ed una pubblica dimostrazione delle strette relazioni di amicizia e di buona intelligenza esistenti fra i due governi.

Vienna 2. Un dispaccio ai giornali da Berlino assicura che il discorso dell'imperatore Guglielmo, in occasione del ricevimento dei generali ebbe un carattere molto pacifico.

Cairo 2. Wolseley ricevette ieri un pezzo di carta contenente queste parole: *Khartum, Allright* (Tutto bene). *Gordon 14 dicembre.* La carta portava il sigillo di Gordon. Nessun dubbio sulla sua autenticità.

Berlino 2. La *Norddeutsche* constata nuovamente che il principe e la principessa Bismark mai furono intenzionati di recarsi sulla Riviera Ligure. I medici consigliarono alla principessa Bismarck il soggiorno nell'Italia meridionale.

Londra 2. Nell'accidente ferroviario di Penistone vi furono 4 morti e 30 feriti.

Londra 2. Gladstone che era indisposto da alcuni giorni, oggi sta meglio ed ha potuto assistese al consiglio dei ministri.

Madrid 2. Ieri a Torros si fecero sentire forti scosse di terremoto. Ripetute scosse accompagnate da boati spaventevoli ad Abbonelas in provincia di Granata; il terreno si è aperto ed ha inghiottito una chiesa.

Anche nei dintorni si è aperto il suolo ed ha inghiottito quattro case cogli abitanti.

Le scosse continuarono anche a Jean Velez; i danni sono enormi.

Madrid 2. Domani si aprira la sottoscrizione nazionale a sollievo dei danneggiati dai terremoti.

I pubbici impiegati verranno invitati ad abbandonare una giornata del loro stipendio.

MERCATI DI UDINE

Sabato 3 gennaio

Granaglie.

Grano nuovo	L.	9.25	10.50	—.—	All'ett.
Giallone	»	11.—	11.90	—.—	»
Cinquantino	»	8.—	9.—	—.—	»
Sorgorosso	»	6.—	6.25	—.—	»
Pignoletto	»	11.75	—.—	—.—	»
Segala	»	11.20	—.—	—.—	»

Frutta.

Castagne	L.	10.—	13.—	—.—	Quint.

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	1.20	1.30	Al kilo
Galline »	»	1.—	1.10	»
Pollastri »	»	1.15	1.25	»
Anitre »	»	0.95	1.10	»
Oche vive »	»	0.00	0.00	»
Oche morte »	»	0.00	0.00	»
Polli d'india femmine	»	1.05	1.10	»
Polli d'india maschi	»	0.90	1.00	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	4.00	4.60	-.—
» » II »	»	0.00	0.00	-.—
» della Bassa I »	»	0.00	0.00	-.—
» » II »	»	2.80	3.10	-.—
Paglia da lettiera nuova	»	3.40	3.50	-.—

Compreso il dazio

Legna Tagliate	L	2.50	2.65	-.—
Legna In stanga	»	2.40	2.55	-.—
Carbone I qualità	»	6.75	7.25	-.—
Carbone II »	»	5.80	6.10	-.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 2 gennaio

R. I. 1 gennaio 97.15 per fine corr. 97.30
Londra 3 mesi 25.06 — Francese a vista 100.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	20.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	205.50	a	206.—
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

BERLINO, 2 gennaio

Mobiliare	505.—	Lombarde	224.—
Austriache	503.—	Italiane	97.25

LONDRA, 1 gennaio

Inglese	99. 1|8	Spagnuolo	—.—
Italiano	98.—	Turco	—.—

FIRENZE, 2 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	67[illegible].—
Londra	25.07	Banca T.	—.—
Francese	100 12	Credito it. Mob.	966.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	99.40
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 3 gennaio

Rend. Aust. (carta) 81.75; Id. Aust. (arg.) 82.75
Id. (oro) 103.80
Londra 123.50; Napoleoni 9.73 1|2

MILANO, 3 gennaio

Rendita Italiana 5 0|0 —.—, serali 99.47

PARIGI, 3 gennaio

Chiusa Rendita Italiana 99.90

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		AR RIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Uaine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

CORRIERE DELLA SERA

Milano — 25,000 copie di tiratura giornaliera — Milano

Il "Corriere della Sera„ il gran giornale milanese, che ha raggiunto la tiratura di 25,000 copie ed è diffuso in ogni provincia d'Italia dà in dono a **chi prende l'abbonamento per un intero anno** un dono di: un valore eccezionale, quale non fu mai dato nè può darsi da altro giornale,

UMILI AMICI

grandissima oleografia del rinomato stabilimento Borzino di Milano

primo in Europa in tal genere d'arte.

Questo lavoro, delle dimensioni di un metro circa di altezza, forma un superbo quadro da sala, ed imita così perfettamente la pittura ad olio che è impossibile riconoscere l'imitazione a chi non sia dell'arte. Poche case signorili possiedono un'opera d'arte di tal pregio.

Questo splendido quadro, di soggetto italiano, è opera d'un artista italiano, fu riprodotto in oleografia da artisti italiani, fu impresso in uno stabilimento italiano.

Per contratto fatto con lo stabilimento Borzino questa stupenda composizione non sarà messa in commercio, essendo esclusivamente serbata agli abbonati del "Corriere della Sera.

Oltre questo dono, gli abbonati ricevono *gratis* anche il giornale illustrato settimanale

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Per abbonarsi con diritto ai premi suddetti mandare **L. 24** all'Amministrazione del ***Corriere della Sera***, Milano, via S. Paolo. 7, più **centesimi 60** per le spese di spedizione del dono. 83

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.** 2

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI TORINO 1884

AMARO DI UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità ehe lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano prezzo *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ANNO XX. — ABBONAMENTO 1885

IL SECOLO

TIRATURA MEDIA QUOTIDIANA COPIE 115.000

GAZZETTA DI MILANO

Giornale politico-quotidiano in gran formato

ESCE IN MILANO NELLE ORE POMERIDIANE

IL SECOLO per mantenere la fama d'essere il Giornale il più completo ed il più rapidamente informato, continua ad ampliare e perfezionare il suo servizio telegrafico particolare che può competere con quelli de' più importanti periodici Inglesi ed Americani.

IL SECOLO per arrivare in quasi tutta Italia con una **edizione completa** il giorno stesso della sua pubblicazione, e per rendere sempre più sollecita la sua tiratura in continuo aumento, la farà eseguire col nuovo anno in **quattro doppie macchine rotative a carta continua** che danno 18,000 copie all'ora cadauna.

IL SECOLO si è assicurato pel nuovo anno le più importanti primizie letterarie, per cui pubblicherà in appendice nuovi romanzi di Richebourg, Montépin, Ohnet, Uchard, Delpit, Theuriet, Deslys, ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto in tutto il Regno	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Alessandria, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	» 28 —	» 14 —	» 7 —
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 40 —	» 20 —	» 10 —
America del Sud, Asia, Africa.	» 60 —	» 30 —	» 15 —
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay	» 80 —	» 40 —	» 20 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco**, edizione comune.

A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**

Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

E riceverà subito in dono lo stupendo **quadro oleografico** rappresentante

LA LUNA DI MIELE

di E. MOSLER

della straordinaria dimensione di 1 metro d'altezza per 60 centimetri di larghezza. Perfetto lavoro d'arte come colorito ed esecuzione che costerebbe in commercio non meno di L. 25.

NB. Per ricevere franco a destinazione il gran quadro oleografico, i due giornali e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano, L. 1 — e quelli fuori d'Italia L. 2 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DA DIRITTO:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi**

Al romanzo illustrato di *Alessandro Dumas:* Avventure di quattro donne [illegible] un volume in-4, di pag. 208, con 30 illustrazioni.

Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, il romanzo e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**

A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Centesimi 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

PREMIO SEMIGRATUITO. — Tutti gli abbonati indistintamente, aggiungendo L. 1. — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, riceveranno **IL [illegible]** giornale artistico illustrato, il più ricco che esista. — Si pubblica ai primi d'ogni mese in gran formato di 16 pagine di testo e quattro di copertina.

AVVERTENZA. — È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, l'Edizione di lusso *del*l'**Emporio Pittoresco** *in luogo dell'*Edizione comune, *pagando la differenza di prezzo fra una Edizione e l'altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre*

☞ **IL SECOLO**, per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità colle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: In quarta pagina Cent. **75** la linea o spazio di linea. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, L. [illegible] — la linea o spazio di linea.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

Primo premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

Ferro-China Bisleri

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè. 70

14

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontenstabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

OLIO

DI PURO FEGATO DI MERLUZZO

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero e Sandri**, dietro il Duomo. 56

Pasta dei Gnomi (Pâte des Gnomes) del Dr. Thomson.

Avanti l'uso. Dopo l'uso.

Rimedio unico per far crescere o fortificare la barba, il solo propriamente approvato Basta usarne per 4 settimane onde procurarsi una bella e folta barba.

Prezzo al vasetto Lire 4.

Pasta delle Creole (Pâte des Créoles) del Dr. Thomson.

Avanti l'uso. Dopo l'uso.

Unico ritrovato onde togliere la peluria che nuoce alla bellezza del viso e delle carni come per esempio alle Signore per togliere la peluria del labbro superiore delle mani, delle braccia, nonchè le sopraciglia che s'incrocichiano. La pasta non ha influenza dannosa sulla pelle. **Prezzo della boccetta Lire 4.**

Deposito in UDINE presso **A. CLAIN**, profumiere in Via Mercatovecchio n. 45.

Encre

di L. KESSLER di Parigi

col quale ognuno con tutta facilità può imprimere sul vetro parole e disegni incancellabili.

Trovasi vendibile all'ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **lire 2.30 alla bottiglietta.**

Un' opera indispensabile a tutti è

Il medico di sè stesso

Ricettario universale col quale ***ciascuno*** può ***conoscere, curare*** e ***guarire da sè*** più di 250 malattie senza la costosa cooperazione del medico, o controllarne il metodo di cura. Indispensabile alle famiglie, farmacisti, collegi, presidi, sacerdoti, viaggiatori, questo ricettario di 418 pagine, vero Medico in Casa, compilato da un distinto medico presidente della Commissione governativa sanitaria, compendia tutte le migliori e più efficaci ricette usate dalle autorità mediche di tutt'Europa, e comprovate dal miglior successo. — Legato tutto in pelle impressa in oro. Si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» per lire **5** e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. **40.**

Osservazione. — Si faccia bene attenzione di acquistare la vera nuova edizione dell'editore C. F. Manini di Milano, cui solo spetta l'assoluta proprietà in forza di legge. 43

CASE FILIALI *Pordenone* Via Vittorio Emanuele 24, *Abbiategrasso* Agenzia Destefano, *Dignano al Tagliamento* G. Bertolissi, *Palmanova* Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

RASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per **MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES**

Prezzi discretissimi — Prezzi diiscretissimi

4 gennaio 1885 vap. **Sirio**
15 » » **Bisagno**
1 Febbraio » **Umberto I.**

Per Rio-Janeiro
22 Gennaio vap. **Scrivia**

Per New-York — via Bordeaux

Da Genova 10 Gennaio — Da Bordeaux 15 Gennaio

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI *Sondrio* Piazza Quadrivio, *Torino* Piazza Paleocapa 2, *Santa Giusta* Agenzia Doglioni, *S. Vito al Tagliamento*, G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci